

Snap | 01/10/25

Eurozona, l'inflazione sale al 2,2%. Ma non c'è da preoccuparsi

Nell'Eurozona, l'inflazione è salita al 2,2% a settembre. L'aumento è dovuto principalmente agli effetti del settore energetico, che si attenueranno nei prossimi mesi. In effetti, è plausibile un lieve calo dell'inflazione al di sotto del target del 2% verso la fine dell'anno. Ci aspettiamo che la BCE mantenga i tassi invariati per ora



Il contesto dell'inflazione nell'Eurozona non sta cambiando molto al momento. L'inflazione complessiva è aumentata principalmente a causa degli effetti di base dell'energia, con l'aumento dell'inflazione energetica dal -2% al -0,4% a settembre. Questa tendenza probabilmente si attenuerà nei prossimi mesi, il che significa che questa piccola impennata dell'inflazione può essere ampiamente ignorata.

In effetti, prevediamo che l'inflazione nei prossimi mesi sarà leggermente inferiore all'obiettivo del 2% fissato dalla Banca Centrale Europea. I prezzi dell'energia sono nuovamente in calo e la forza dell'euro contribuisce ad abbassare anche i prezzi delle importazioni. Oltre a ciò, si prevede un'ulteriore moderazione della crescita salariale nei prossimi trimestri. Quest'ultima probabilmente attenuerà le pressioni inflazionistiche nel 2026, ma non dovrebbe avere ancora un impatto significativo sull'inflazione di fondo.

Le prospettive di inflazione core per i prossimi mesi rimangono molto stabili. Le aziende manifatturiere e dei servizi non mostrano grandi variazioni nelle aspettative sui prezzi di vendita. L'inflazione core è rimasta stabile al 2,3% a settembre e sembra ragionevole aspettarsi un calo molto lento di questo dato nei prossimi trimestri. Tutto ciò rende facile per la BCE decidere sui tassi entro la fine del mese: calma piatta.

Autore

Bert Colijn

Chief Economist, Netherlands

bert.colijn@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.